

PORTFOLIO 2026

A N N A E P A O L A M A R I N U Z Z I





La nostra ricerca si sviluppa all'intersezione tra il rigore dell'architettura della forma e la resistenza plastica della materia. Partiamo dall'analisi del repertorio morfologico tradizionale — il vaso, la brocca, la superficie — per poi scomporlo e trasformarlo attraverso processi che ne mettono in discussione la stabilità strutturale.

Il nostro interesse si concentra sul cedimento della forma: quel momento critico in cui la struttura cede o si piega, smettendo di aderire alla funzione di contenitore per divenire oggetto di indagine scultorea. Attraverso l'uso di diverse miscele ceramiche, la tecnica non è intesa come fine estetico, ma come linguaggio necessario per tradurre una tensione concettuale in presenza fisica. Il risultato è un equilibrio instabile tra rigore geometrico e variazione organica, in cui l'opera trova la sua definizione attraverso la negoziazione costante tra la struttura e l'imprevedibilità del segno.

L' I N V O L U C R O D E L V U O T O

la superficie si fa struttura

FRAGILE

Traduzione in immagine di esperienze e riflessioni che riguardano l'habitus, il limite tra pieno e vuoto, l'esteriorità come espressione del rapporto con le cose, la relazione tra la materia e lo spazio privo di materia, la fusione tra esteriore e interiore.



2023 | porcellana e smalto ceramico applicato a stencil | cm 32 x 110 x 22
Stella variabile Palazzo Verbania, Luino, 2024



Fragile

2023 | porcellana e smalto ceramico applicato a stencil | cm 32 x 110 x 22
installazione premiata al premio MIDeC Arte , Museo MIDeC, Laveno Mombello



Fragile
particolari della superficie
2023 | porcellana e smalto ceramico

CODE OF THE CAGE

L'opera è una riflessione scultorea sulle strutture di potere nella società dell'informazione e sulla psicologia della sorveglianza. La composizione si fonda su una tensione dialettica tra massa opaca e struttura fragile. Il parallelepipedo inferiore, realizzato in grès, rappresenta un centro di gravità opaco e incomprensibile, da cui il potere viene esercitato in modo invisibile. A riposare sulla sommità vi è una complessa struttura a gabbia in porcellana, un volume fragile e luminoso. Questo elemento allude alla condizione psicologica dell'essere costantemente osservati, un fenomeno che, attraverso l'interiorizzazione di un potenziale controllo, induce all'automonitoraggio del comportamento. L'estremo contrasto tra la fragilità della porcellana e la densità del grès simboleggia la precarietà del proprio senso di identità all'interno di questa costante struttura di sorveglianza.



2025 | porcellana biscuit, grès refrattario | cm 45 x 35 x 28

opera selezionata alla XVII Biennale Internazionale della Ceramica di Manises, Valencia, Spagna

| foto di © angelsegurafoto fot ind SL 2026 | su gentile concessione del Museo delle Ceramiche di Manises

CODE OF THE CAGE

La complessa struttura in porcellana è stata stabilizzata impiegando esclusivamente additivi di origine organica e non sintetica. Questi bio-leganti vegetali conferiscono resistenza ottimale allo stato secco, volatilizzando in fase di cottura senza alterare la composizione finale del materiale, attraverso un processo a zero residui sintetici.

L'opera è formata da due parti.



2025 | porcellana biscuit, grès refrattario | cm 45 x 35 x 28
opera selezionata alla XVII Biennale Internazionale della
Ceramica di Manises, Valencia, Spagna
| foto di © angelsegurafoto fot ind SL 2026 | su gentile
concessione del Museo delle Ceramiche di Manises



Code of the cage
particolari della superficie
2024 | biscuit, porcellana e grès

WHITE STEP: PORCELLANA IN TRASFORMAZIONE

In White Step, la porcellana viene spinta oltre i propri limiti strutturali. Sottoposta a stress termici in cottura, la materia subisce una metamorfosi irreversibile, torcendosi in configurazioni organiche e imprevedibili. L'installazione, composta da cinque elementi, documenta questo processo in cui la rigidità originaria cede il passo a una morfologia plastica, rivelando un'estetica dell'imperfezione generata dal fuoco. L'opera si pone come un'indagine fenomenologica sulla materia: il lavoro non descrive la natura, ma ne replica le dinamiche di crescita e mutamento. In questo senso, ogni scultura non è l'espressione di un'idea astratta, ma il documento fisico di un evento — la cottura — che imprime nella forma una cronologia indelebile. Qui, la materia cessa di essere una superficie neutra per farsi archivio: il segno che il tempo e il processo termico lasciano sulla porcellana è l'unica narrazione possibile dell'opera.





White step porcellana in trasformazione
Singolo elemento installazione
2024 | biscuit porcellana



White step porcellana in trasformazione
Singolo elemento installazione
2024 | biscuit porcellana



White step porcellana in trasformazione
Particolari della superficie
2024 | biscuit porcellana



White step

2023 | porcellana biscuit | cm 23 x 25

Opera selezionata alla Biennale di Taiwan 2024



White step
Particolari della superficie
2023 | biscuit porcellana

CONTROARCHIVIO: GIARDINO FRAMMENTATO

Fogli di erbario in porcellana, con impronte di natura, sono arrotolati e dispersi dal vento. La durezza della ceramica fissa le specie, ma la loro volatilità e il disordine rivelano la perdita. Registrare la memoria ci libera dall'obbligo di ricordarla, portando all'oblio.



2025 | porcellana biscuit e pigmento ceramico | cm 38 x 60 x 60
opera selezionata al Concorso internazionale di ceramic "OPEN STUDIO 2025"
Fondazione Museo di Montelupo, Montelupo Fiorentino
Vincitrice del "Premio tecnico – Premio Stampa" conferito da: CNA Firenze Metropolitana



Controarchivio: giardino frammentato
Particolari della superficie
2025 | biscuit porcellana



NUVOLE

La porcellana, materiale d'elezione per esplorare la levità, si fa forma attraverso un bianco che non è mai assenza, ma vibrazione cromatica.

Questa serie di ciotole nasce da un approccio quasi sartoriale: lastre di porcellana increspata non vengono applicate, ma strutturate per dare corpo all'oggetto.

L'ornamento cessa così di essere puro decoro per divenire ossatura, riducendo opacità e spessore a favore della trasparenza. In questo processo, la distinzione tra interno ed esterno si dissolve: la cavità si espande sulla superficie e la struttura si fa rivelazione dell'intimo, permettendo all'essenza dell'opera di coincidere, finalmente, con la sua forma.

2024 | porcellana biscuit | cm 20 x 30
Particolare dell'installazione
esposta nel 2024 "Stella Variabile", Villa Fumagalli, Laveno Mombello a cura del MIDeC



Nuvole

2024 | porcellana biscuit | cm 18 x 38

"Stella Variabile", Villa Fumagalli, Laveno Mombello MDeC

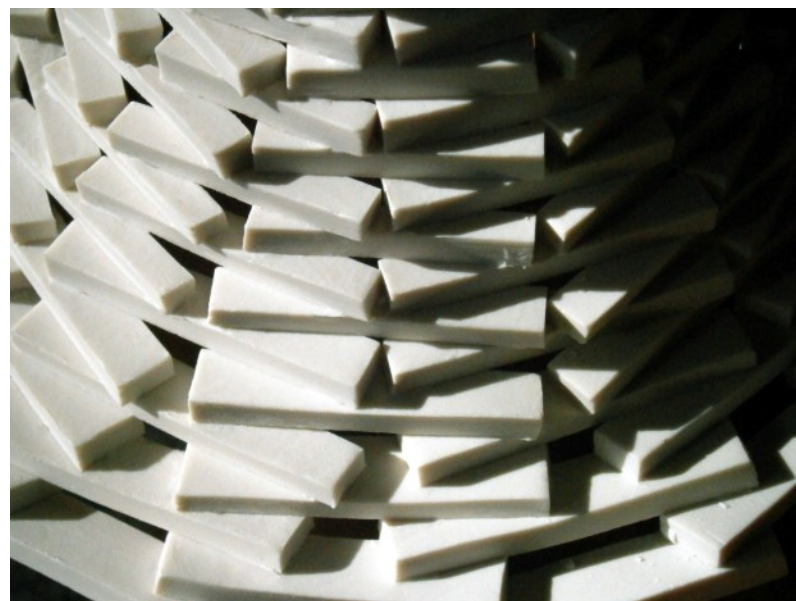
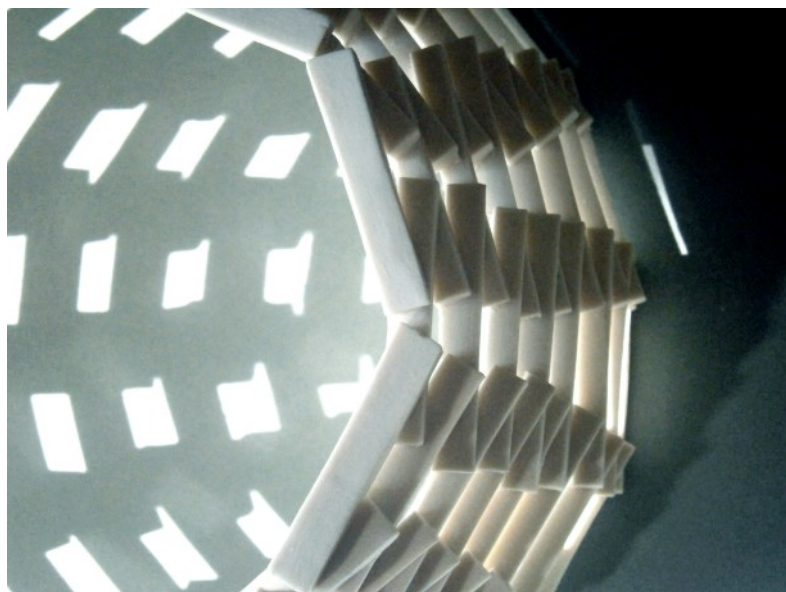


WHITE NESTS

White Nests esplora la forma del contenitore attraverso la tensione tra ordine e deviazione. All'interno di una serie caratterizzata da una struttura modulare rigorosa, un unico elemento rompe il ritmo, introducendo un'anomalia: la sua composizione stratificata e caotica è la testimonianza di un costante tentativo di ricomporre un equilibrio statico, pezzo dopo pezzo. In questa necessità di misurarsi con la rottura di uno schema predefinito, l'opera manifesta il nucleo di una ricerca sulla trasformazione della materia e sull'instabilità delle forme."

2016 | porcellana biscuit | cm 12 x 180 x 20

opera selezionata al 8th Ceramics Talent Award of the Nassauische Sparkasse, Keramikmuseum Westerwald in Höhr Grenzhausen
collezione del Keramikmuseum Westerwald



White nests
Particolari della superficie
2016 | biscuit porcellana

L A P E L L E

Il movimento sulla superficie



La collaborazione con l'atelier di Benedetta Bruzziches è nata da un riconoscimento reciproco: quello di due percorsi che, pur muovendosi in mondi distinti, condividono la stessa dedizione per la materia e la cura profonda del dettaglio. In questo progetto, la ceramica si è spogliata della sua staticità per misurarsi con la dimensione dinamica della moda.

In questo dialogo sperimentale, la porcellana non è stata un semplice ornamento, ma si è fusa con la struttura della borsa, diventandone parte integrante. Abbiamo esplorato le possibilità della materia quando viene sottratta al suo contesto abituale per farsi 'pelle' dell'oggetto, dando vita a un'ibridazione in cui il rigore dell'argilla incontra la fluidità del corpo in movimento. È stata una ricerca sulle potenzialità della forma ceramica quando questa viene chiamata a vestire l'inaspettato.



Sassi in porcellana

2017 | porcellana, cristallina e lustri
realizzati per la collezione di borse di Benedetta Bruzziches
| foto di Gaetano Alfano 2017 | su gentile concessione dell'autore



REFLECTIVE

Un umile utensile da cucina, la padella, trasformato in oggetto specchiante attraverso una copertura in terzo fuoco di platino e sospeso, capovolto, come uno specchio da parete.

La padella è strumento del quotidiano; il platino, scintillante e prezioso, ne ribalta la natura. Il cucinare è gesto arcaico e femminile, una forma di trasformazione alchemica dove la fantasia — sogno, mito, creazione — supera i limiti della materia.

Lo specchio, comunemente legato a vanità e narcisismo, diviene qui strumento di divinazione: se lo sguardo attraversa la superficie, l'oggetto si fa varco verso le proprie profondità.



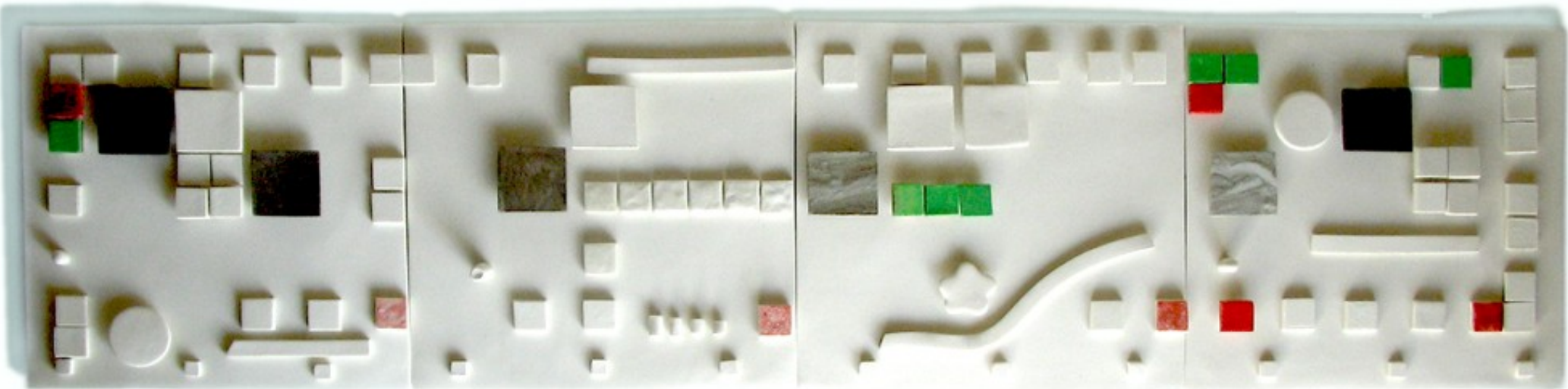
PANNELLO CON GIRANDOLE

questo lavoro nasce dall'indagine sul segno e sull'accumulo, radicata nell'orizzonte dell'Arte Povera romana. Il percorso si è articolato attraverso la scomposizione di oggetti d'uso — dai primi candelieri del 2003, passando per vasi e teiere, fino al Pannello con girandole del 2009. Quello che allora era un esercizio di ritmo sulla superficie si è trasformato, nel tempo, nella struttura portante delle nostre installazioni.

Pannello con girandole

2009 | grès | cm 20 x 180 x 5

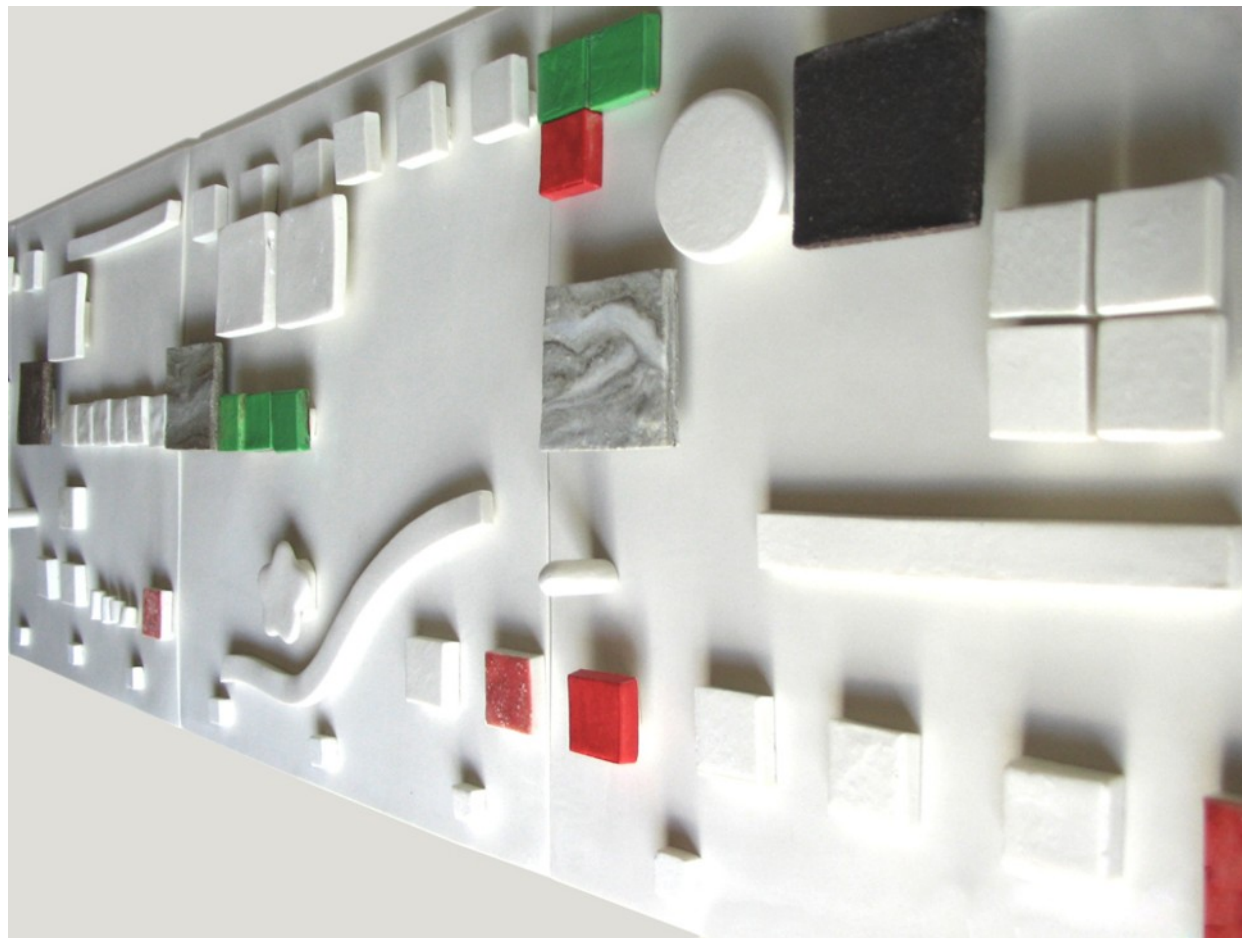
secondo premio Concorso Internazionale di ceramica de L'Alcora
collezione del museo de L'Alcora



SYNONYM CITY

Un'architettura urbana astratta in cui la città non è intesa come spazio fisico, ma come accumulo di segni. Attraverso l'uso della porcellana e dell'argilla refrattaria, l'opera esplora la sovrapposizione di elementi minimi che, nel loro disporsi, suggeriscono una logica insediativa fatta di vuoti, ritmi e frammentazioni. La composizione riflette sulla natura "sinonimica" della forma: oggetti diversi che, pur nella loro eterogeneità materica e cromatica, convergono verso una struttura unitaria, rappresentando la complessità del tessuto urbano come un organismo in costante riconfigurazione.

2011 | porcellana, argilla refrattaria, grès smalti | cm 3 x 102 x 26
opera selezionata a XII International Prize of Contemporary Ceramics CERCO, Zaragoza
collezione CERCO



Synonym city
Particolari della superficie
2011 | porcellana, argilla refrattaria, grès e smalti

VARIABILI IN TRASFORMAZIONE



Un'indagine visiva sull'evoluzione biologica che intreccia genetica e geometria cartesiana. Sessantaquattro tessere documentano il passaggio graduale tra due terre opposte: la porcellana bianca Limoges e il grès nero chamottato.

La sfida tecnica — la gestione di coefficienti di ritiro divergenti — si trasforma in un processo aperto all'imprevisto. Attraverso sessantaquattro proporzioni differenti, la materia si piega al caso, rivelando una diagonale dinamica, risultante di forze in continua interazione: un sistema rigoroso in cui l'ordine del calcolo incontra la libertà del mutamento, in un richiamo alla struttura profonda dell'I Ching.

2011 | porcellana e grès | cm 4 x 50 x 50

opera selezionata al Concorso Internazionale "Generazione e rigenerazione – Coscienza e conoscenza"
opera esposta al MIC di Faenza



Variabili in trasformazione
Particolari della superficie
2011 | porcellana biscuit e grès

LA FORMA IN MOVIMENTO

La tensione



FLEXIBLE CERAMIC

La relazione tra le parti, il dialogo, l'adattamento all'ambiente sono temi ricorrenti nelle nostre riflessioni. Ragionare sull'adattabilità dell'uomo per noi è ragionare sull'adattabilità dell'opera d'arte. Flexible ceramic è una scultura modificabile nella forma e nell'estensione, una sequenza di elementi in porcellana bianca; elementi ceramici come individui diversi legati dallo stesso destino. Come in un organismo, le parti diverse compongono la stessa opera che si apre ad un dialogo con il mondo, come esseri umani, compresenti nello spazio, legati tra loro in fila come in una carovana di viaggiatori. È adattabile e personalizzabile perché si può scegliere dove e come posizionarla nello spazio.

2007 | porcellana biscuit | cm 50 x 50, estesa 150
esposta al Concorso internazionale di Ceramica de L'Alcora
| collezione del Museo delle Ceramiche de L'Alcora



Flexible ceramic
Sculptura in movimento
2007 | biscuit porcellana



Islands

2019 | porcellana e lustri | cm 23 x 160 x 100

Opera selezionata alla XV Biennale Internazionale della Ceramica di Aveiro 2022



Islands

Particolari della superficie
2019 | porcellana e lustrì



Verba volant scripta manent

2014 | porcellana e refrattaria con stencil | cm 400 x 20 x 20
opera selezionata al XVI International Prize of Contemporary Ceramics CERCO 2019



Verba volant scripta manent
Particolari della superficie
2014 | porcellana e refrattaria nera

SUPERFICIE CONTINUA

Questa forma è un nastro a faccia unica: non ha sopra, né sotto, né davanti, né dietro. Si percorre come un itinerario, seguendo una logica che assorbe l'attenzione fino a creare una barriera verso gli stimoli esterni. La forma diventa il mondo



2006 | Argilla refrattaria, smalto bianco, ossidi e filo di nylon | cm 18 x 66 x 40
| opera esposta presso la Banca di Romagna a Faenza | Proprietà dell'Ente Ceramica Faenza



Vaso sirena

2003 | *nel laboratorio* | foto di Gaetano Alfano 2017
| su gentile concessione dell'autore

LA SCOMPOSIZIONE

Il distacco dal repertorio



Zuppiera con pomoli

2022 | porcellana smaltata, modellata al tornio e a mano | cm 16 x 23
selezionata al Premio MIDeC 2022. Museo MIDec, Cerro di Laveno Mombello
Collezione Museo MIDeC



Scomposizione

1997 | terracotta e ingobbio bianco | cm 18 x 66 x 40
premiata al 4° concorso "Viaggio attraverso la Ceramica" Vietri
proprietà del Museo della ceramica di Vietri sul Mare

DUCCIO

Il progetto nasce dal tentativo di tradurre in oggetto tridimensionale la forma di un vaso dipinto da Duccio di Buoninsegna. In quell'opera, la prospettiva non ancora codificata genera una geometria che appare deformata e instabile. Abbiamo isolato quella specifica anomalia visiva e l'abbiamo replicata empiricamente: il vaso non è il frutto di un calcolo, ma la trasposizione fisica di una visione bidimensionale "sbagliata" nel volume reale. L'oggetto finale rompe così la stabilità della forma tradizionale, rendendo concreta quella precarietà prospettica che l'occhio del pittore aveva catturato nel Trecento.



1998 | terracotta ingobbata | cm 25 x 25 x 20

opera selezionata al "Premio Speciale Ceramica 1998 - Pilar Juncosa Y Sotheby'S", Fondazione Pilar I Joan Mirò A Mallorca
opera selezionata al "Concorso Europeo di Ceramica Artistica", Istituto Culturale su Cassiodoro e Medioevo In Calabria"
Squillace collezione del Consorzio della ceramica di Squillace



Vasi scomposti
2001 | terra sigillata | cm 37 x 36 x 14



+ or -

2007 | porcellana smaltata | cm 24 x 21 x 16

teiera selezionata da Designboom per il concorso "Ceramics for breakfast"
esposta al Macef International, Milano



anna & paola marinuzzi from italy

+ or -



"+or-" is a porcelain teapot with an apparently traditional shape-unlike traditional teapots, that usually have a spout through which the tea can be poured, it has two spouts, one large and one small, to pour tea more or less rapidly-these elements want to underline our desire to give birth to play-creation. dimensions: 26x18 cm



+ or -

Tavola di progetto

Esposta al padiglione Designboom del Macef International 2007



AMERÒ CHI M'AMERÀ

Il progetto nasce da una maiolica eugubina del XVI secolo, dove il ritratto di una giovane donna è accompagnato dal motto "Amaro chi mi amara".

Abbiamo riletto questa suggestione storica attraverso la sensibilità contemporanea, riflettendo sul cambiamento nell'autorappresentazione: se nel Rinascimento il ritratto era lo sguardo dell'altro, oggi è l'individuo a definirsi. La nostra fanciulla si autodelinea, trasformando l'immagine in una riflessione sulla reciprocità dell'amore, libera da condizionamenti.

Il decoro esplora il confine tra segno e immagine, trattando le parole come elementi grafici autonomi che, come in un ideogramma, si disperdono sulla superficie. La composizione è volutamente aperta e fluida: gli elementi si ricompongono liberamente, permettendo al disegno di adattarsi naturalmente a ogni diversa forma ceramica.

2016 | Progetto per "Il segno del tempo" Regione Umbria e ADI
concorso per la reinterpretazione della decorazione della maiolica artistica umbra
il progetto ha ricevuto una menzione d'onore



Vaso strips

2003 | *Nel laboratorio*

| Foto di Gaetano Alfano 2017 | per gentile concessione dell'autore

ESPOSIZIONI SELEZIONATE



Stella variabile
Villa Fumagalli, Laveno Mombello, 2024



63° Premio Faenza
MIC, Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza, 2024



Stella variabile
Villa Fumagalli, Laveno Mombello, 2024 | foto di
Marina Tolotti | per gentile concessione dell'autrice



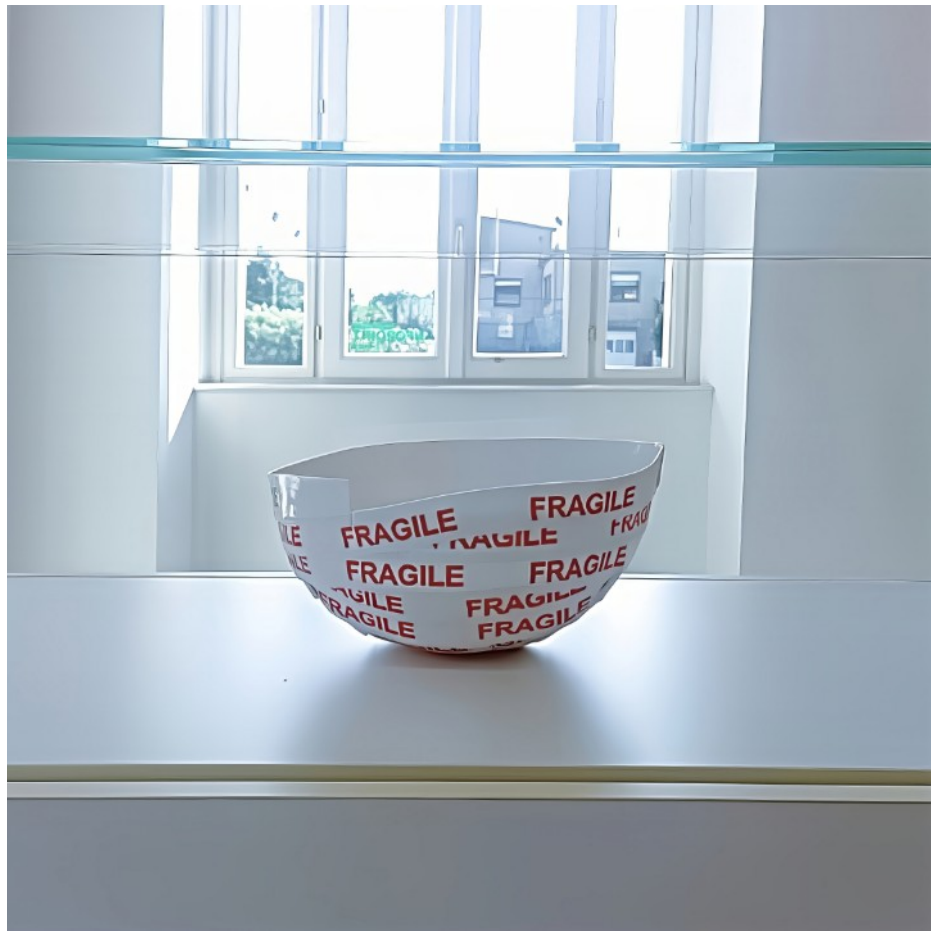
Premio MIDeC
Museo MIDeC, Cerro di Laveno Mombello, 2024



Taiwan Ceramics Biennale 2024
Yingge Ceramics Museum, Taipei, 2024 | foto per
gentile concessione del Yingge Ceramics Museum



Collettiva Premio MDeC una storia di Design ceramico
Fondazione Marcello Morandini, Varese, 2026



Stella variabile
Palazzo Verbania, Luino, 2024



Stella variabile
Villa Fumagalli, Laveno Mombello, 2024



Stella variabile
Villa Fumagalli, Laveno Mombello, 2024



Collettiva Premio MIDeC una storia di Design ceramico
Fondazione Marcello Morandini, Varese, 2026

BIOGRAFIA

Dopo gli anni della formazione, Anna e Paola Marinuzzi hanno indirizzato il loro interesse verso l'arte della ceramica, campo in cui hanno sempre visto ampie possibilità di ricerca e innovazione. Paola (Roma 1961), diplomata in Pittura all'Accademia di Belle Arti, e Anna (Roma 1963), con un background in Architettura, collaborano dal 1989 in un percorso di sperimentazione continua. Dopo aver approfondito lo studio delle tecniche ceramiche tramite corsi e seminari, hanno ampliato le loro conoscenze attraverso un lavoro di ricerca personale orientato all'investigazione costante.

Prevalentemente interessate alla forma, il loro lavoro si sviluppa attraverso diverse fasi: dalla rottura della tradizionale morfologia degli oggetti d'uso, alla creazione di un modellato insolito che sovrappone alla forma base piccoli elementi significativi che rimandano ad "altro" – come il lavoro sartoriale o alcuni elementi prediletti dell'Arte Povera – fino allo studio di nuove procedure costruttive. Usano miscele diverse, tra cui argille rosse, terre refrattarie, grès e porcellane, lavorate quasi sempre a lastra, a colombino e al tornio.

Insieme si dedicano con passione alla ceramica dal 1989. Le loro opere fanno parte di collezioni pubbliche: MIDeC, Museu de Manises, Cerco, Museo de l'Alcora, Comune di Vietri, Ente Ceramica Faenza, Keramikmuseum Westerwald, Museo de Aveiro, Museo de La Rambla e Museo della Ceramica di Nove.

ESPOSIZIONI SELEZIONATE

2026 XVII Biennial Internacional de Ceramica de Manises , Museo de Ceramica de Manises Valencia, Spagna

2026 – Collettiva Premio MIDeC: Una storia di Design ceramico, Fondazione Marcello Morandini, Varese

2025 – 63° Premio Faenza 2025, MIC, Faenza

2025 – XXXII edizione del Concorso di Ceramica Contemporanea “Mediterraneo”, Castello Episcopio, Grottaglie

2025 – Collettiva di arte e design "UNVASES", SOLO - creative studio - HQ gallery, Pietrasanta, LU

2024 – Taiwan Ceramics Biennale, Yingge Ceramics Museum, New Taipei City, Taiwan

2024 – “Stella Variabile” (personale), Villa Fumagalli, Laveno Mombello, Varese e Archivio Vittorio Sereni e Piero Chiara, Palazzo Verbania, Luino, Varese

2021 – The XV International Biennial of Artistic Ceramics of Aveiro, Portogallo

2021 – Premio MIDeC 2021, Museo Internazionale del Design Ceramico, Cerro di Laveno Mombello, Varese

2019 – Cerco 19, Muel, Zaragoza, Spagna

2018 – Concorso internazionale Castellamonte, Torino

2017 – Concorso Internazionale di Ceramica città di Carouge, Ginevra, Svizzera

2016 – 8° Ceramics Talent Award of the Nassauische Sparkasse, Keramikmuseum Westerwald in Höhr Grenzhausen, Germania

2015 – XII Biennial Internacional de Ceràmica de Manises, Museu de Ceràmica de Manises, Valencia, Spagna

2012 – BIO23 (23^a Biennial of Design), Museum of Architecture and Design Spomeniško varstveni center, Lubiana, Slovenia

2012 – Double Track, Tenth International Design Contest Trieste Contemporanea, Studio Tormaseo, Trieste

2012 – Premio Internacional de Cerámica Contemporánea Cercol2, Muel, Zaragoza, Spagna

2011 – Concorso Internazionale di Ceramica città di Carouge, Ginevra, Svizzera

2011 – Concorso Internazionale "Generazione e Rigenerazione: tra Coscienza, Conoscenza, Razionalità e Fede", Museo Internazionale delle Ceramiche, Faenza, RA

2007 – 27° Concurso Internacional De Cerámica L'Alcora 2007, Museo De Cerámica De L'Alcora, Castellón, Spagna

2007 – Designboom, "Ceramics for breakfast", Macef International, Milano

2006 – LXXVI^a Exposición de Alfarería y cerámica de La Rambla, Naves de cerámica, La Rambla, Córdoba, Spagna

2005 – Sale in corpo, Palazzo delle Esposizioni, Faenza, Ravenna / Lumière(s) dans la nuit, Museo Civico della Ceramica, Nove, Vicenza

2004 – Il bianco e il blu, XI Concorso di Ceramica Mediterranea, Castello Episcopio, Grottaglie, Taranto

2003 – Utopia I.0, Saint-Étienne Métropole, Francia

2001 – Spectrum, The International Ceramic Tile Design Competition, Orlando, Florida, USA

1998 – Special Prize for Ceramics “Pilar Juncosa i Sotheby’s”, Fundació Pilar i Joan Mirò a Mallorca, Palma, Illes Balears, Spagna

PREMI E RICONOSCIMENTI

2025 – Premio tecnico e Premio Stampa, Concorso Internazionale “OPEN STUDIO 2025”, Museo di Montelupo Fiorentino

2023 – Vincitrici assolute, Premio MIDeC Arte, Laveno Mombello

2016 – Menzione d'onore, Premio Ceramica Made in Umbria “Il segno del Tempo”, Assisi

2011 – 2° premio, 81^a Exhibition of pottery and ceramics, La Rambla, Córdoba, Spagna

2009 – 2° premio, The Alcatén Prize (Concurso Internacional de Cerámica de l'Alcora), Castellón, Spagna

1997 – 1° premio, 4° concorso nazionale “Viaggio attraverso la ceramica”, Vietri sul Mare

COLLEZIONI PUBBLICHE

Comune di Appignano (MC)

Keramikmuseum Westerwald, Höhr-Grenzhausen (DE)

Museu de Ceràmica de Manises, Valencia (ES)

Collection of CERCO, Muel, Zaragoza (ES)

Museo de La Rambla, Córdoba (ES)

Museo de Cerámica de l'Alcora, Castellón (ES)

Comune di Vietri sul Mare (SA)

Ente Ceramica Faenza (RA)

Museo Civico della Ceramica, Nove (VI)

Museo della Ceramica di Grottaglie (TA)

Museo Provinciale Campano, Capua (CE)

Museo dij Subièt, Moncalieri (TO)

Consorzio della Ceramica di Squillace (CZ)

Comune di Lodi (LO)

Visione

Il nostro lavoro è un diario di ricerca lungo quarant'anni, scritto con l'argilla e il fuoco. Non interpretiamo la ceramica come semplice disciplina tecnica, ma come territorio di indagine su un confine: quello tra l'architettura della forma — rigorosa e necessaria — e la libertà della materia, spinta fino al limite della sua resistenza strutturale.

In un'epoca segnata dalla sovrastruttura digitale, scegliamo l'atto primordiale del modellare come forma di resistenza e ritorno all'essenziale. La nostra pratica nasce dal confronto costante con il repertorio archetipico — il vaso, la brocca, la superficie — per poi scomporlo radicalmente.

La nostra collaborazione è una negoziazione continua: un dialogo ininterrotto tra due visioni che si intrecciano, tra il rigore della struttura e la complessità tattile della materia. È in questo equilibrio instabile, fatto di contrasti dialettici, che le nostre opere trovano la loro definizione.

ANNA E PAOLA MARINUZZI

aep.marinuzzi@outlook.it

www.annamarinuzzi.it / www.paolamarinuzzi.it

[@anna_marinuzzi](#) — [@paola.marinuzzi](#)

2026